

La rivoluzione dei rifiuti, la liberazione del Chianti

Il contestato impianto di Testi sparisce dai piani della Regione

Ancora non è ufficiale, ma ci siamo. La Regione Toscana in questi giorni sta illustrando agli enti locali e alle autorità di ambito le linee guida del nuovo piano per i rifiuti 2013-2021. E la novità è che alzando la soglia della raccolta differenziata dal 50% al 70% vengono cancellati alcuni impianti di termovalizzazione, gli ex inceneritori.

Sparirà, in particolare, la previsione del contestato termovalorizzatore di Testi, nel cuore del Chianti, in provincia di Firenze, mentre della discarica de le Borra si parlerà solo dopo il 2021. Buone notizie anche per altri toscani, con la previsione della chiusura dell'impianto Ospitaletto e il mancato ampliamento di quello di Arezzo. Un quadro ufficiale, ma praticamente certo (sarà approvato dalla giunta regionale entro il mese), ad iniziare dal no a Testi, non a caso neppure compreso nella gara europea per la gestione degli impianti fino al 2012 che l'Ato rifiuti Toscana centro bandirà in autunno. La revisione del piano rifiuti della Regione, che arriva dopo quella dei singoli piani di ambito per centro, costa e sud della Toscana, tiene conto non solo della minore produzione di rifiuti a causa della crisi, ma soprattutto delle nuove sensibilità e dei risultati già raggiunti ed innalza la quota di raccolta differenziata al 70%, contro il 50% fissato in precedenza. Risultato, meno termovalorizzatori e discariche e più impiantistica per la differenziata, più porta a porta e più cassonetti con la «chiave» che permettere di misurare la quantità di rifiuti del singolo utente, differenziandola per tipi e premiandola nelle tariffe. Per spingere in questo senso la Regione potrà mettere in campo anche risorse aggiuntive, oltre quelle già previsti dai tre Ato, e prima del varo in giunta del piano sono in calendario anche incontri con i gestori degli impianti e del servizio di raccolta.

Il quadro emerso dagli incontri in corso indica un impianto di termovalorizzazione in meno per ogni Ato e altre revisioni. Per Firenze-Prato-Pistoia è cancellata la previsione del termovalorizzatore di Testi, fermo ormai da quasi dieci anni, confermata la centralità di Case Passerini (specie dopo la cancellazione del termovalorizzatore di Prato già sancita), il termovalorizzatore di Montale (Pistoia) mentre per l'impianto di Selvapiana, già autorizzato, c'è chi parla di una pausa di riflessione. Praticamente cancellata la discarica di Borra (se ne riparlerà solo nel 2021) e proprio oggi la Provincia di Firenze e quella di Arezzo firmeranno l'accordo prorogare l'uso di Casarota per i rifiuti dell'Ato centro dal dicembre 2014 al 2021, senza appunto fino ad allora ipotizzare nulla su le Borra. L'Ato centro prevede di raggiungere il 65% di raccolta differenziata nel 2015 e il 70% già nel 2018, con l'incremento sia del porta a porta che delle chiavette elettroniche che misurano la quantità di rifiuti negli appositi cassonetti, operazione che richiede investimenti importanti all'inizio ma che successivamente ha molti meno costi di gestione del porta a porta.

Nell'Ato sud, che comprende Arezzo, non sarà realizzata una nuova linea di incenerimento e per il resto saranno usate le attuali discariche e sempre sulle disponibilità (ampia) di discariche, si basa il piano dell'Ato costa dove la minore quantità di rifiuti indifferenziati significherà la dismissione del vecchio impianto di Ospedaletto (Pisa) perché la nuova linea di incenerimento prevista a Livorno è considerata sufficiente per smaltire le tonnellate di rifiuti prodotte ogni anno.

Mauro Bonciani

RIPRODUZIONE RISERVATA